

CHIESA DI PADOVA

**CELEBRAZIONI
PROPRIE**

MESSALE E LEZIONARIO

CALENDARIO DELLA CHIESA DI PADOVA

GENNAIO

- 3 SAN DANIELE, diacono e martire
Memoria
- 30 BEATO ANTONIO MANZONI, religioso
Memoria facoltativa

FEBBRAIO

- 13 BEATA LUCREZIA BELLINI, vergine
Memoria facoltativa
- 17 BEATO LUCA BELLUDI, sacerdote
Memoria facoltativa

MARZO

- 1 BEATA GIOVANNA MARIA BONOMO, vergine
Memoria facoltativa

APRILE

- 27 BEATA ELISABETTA VENDRAMINI, vergine
e fondatrice
Memoria facoltativa

MAGGIO

- 10 BEATA BEATRICE D'ESTE, vergine
Memoria facoltativa
- 12 SAN LEOPOLDO DA CASTELNUOVO, sacerdote
Memoria
- 30 BEATO CARLO LIVIERO, vescovo
Memoria facoltativa

GIUGNO

- 13 **SANT'ANTONIO DI PADOVA**, sacerdote
e dottore della Chiesa,
patrono della città di Padova
Solennità nelle chiese della città.
Festa nelle altre chiese della diocesi
- 18 **SAN GREGORIO BARBARIGO**, vescovo
Festa
- 26 BEATO ANDREA GIACINTO LONGHIN
vescovo
Memoria facoltativa

LUGLIO

- 28 SAN MASSIMO, vescovo
Memoria

AGOSTO

- 13 BEATO GIORDANO FORZATÈ, sacerdote
Memoria facoltativa
- 13 BEATO MARCO D'AVIANO, religioso
Memoria facoltativa
- 21 SAN PIO X, papa
Memoria
- 25 **DEDICAZIONE DELLA BASILICA CATTEDRALE**
Solennità in Cattedrale
Festa nelle altre chiese della Diocesi

OTTOBRE

- 7 **SANTA GIUSTINA**, vergine e martire
Festa
- 12 **ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE
DELLA PROPRIA CHIESA**
*Solennità. Per le chiese della Diocesi che non la
celebrano nel proprio anniversario.*
- 18 SAN LUCA, evangelista
Festa

NOVEMBRE

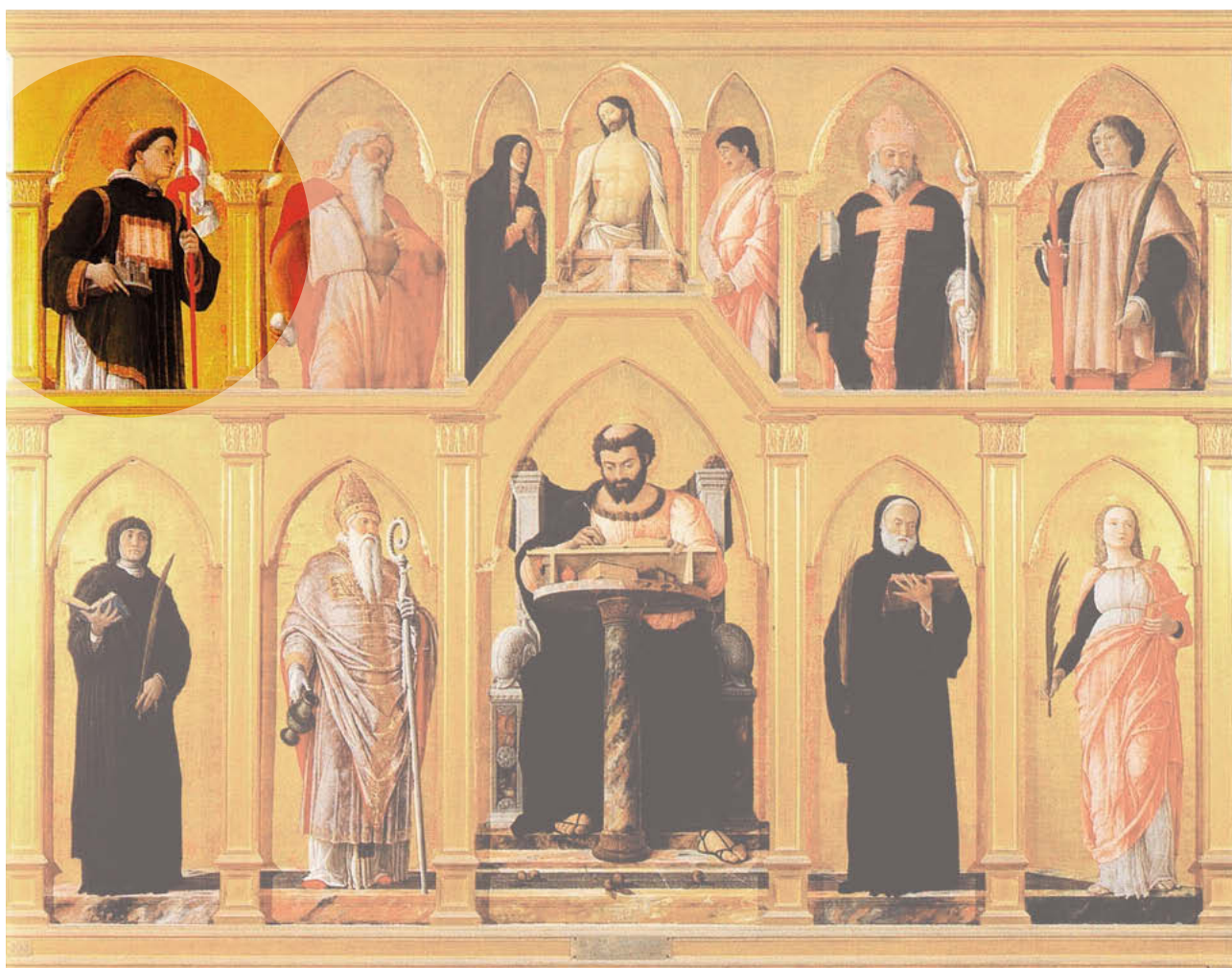
- 5 **TUTTI I SANTI DELLA CHIESA DI PADOVA**
Memoria
- 6 BEATA ELENA ENSELMINI, vergine
Memoria facoltativa
- 7 **SAN PROSDOCIMO, vescovo**
Patrono principale della Diocesi
Solennità
- 16 SAN FIDENZIO, vescovo
Memoria
- 25 SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA, vergine e martire
Memoria facoltativa
- 26 SAN BELLINO, vescovo e martire
Memoria
- 27 BEATA GAETANA STERNI, religiosa e fondatrice
Memoria facoltativa

DICEMBRE

- 2 BEATA LIDUINA MENEGUZZI, vergine
Memoria
- 15 SAN VENANZIO FORTUNATO, vescovo
Memoria

N.B. Si tralasciano le Feste dei Santi patroni d'Europa (Cirillo e Metodio, Benedetto, Brigida, Teresa Benedetta della Croce) e d'Italia (Caterina da Siena, Francesco d'Assisi) e la memoria di S. Pio X, le cui Messe si trovano nel Messale Romano.

3 gennaio
San DANIELE
diacono e martire
Memoria



Una tradizione narra che Daniele, probabilmente diacono della Chiesa padovana, subì il martirio con S. Giustina, nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano (304). Il suo corpo, ritrovato nel piccolo atrio della basilica di S. Giustina a Padova (1075), fu portato nella cattedrale di S. Maria, l'attuale Duomo, il 3 gennaio 1076. Venne quindi collocato (1295) nella zona dell'attuale cappella di S. Giuseppe. Dal 1592 riposa nella cripta del Duomo, allora recentemente ricostruita – con l'abside – su disegno di Michelangelo, in un'urna romana con iscrizione del sec. XI. A lui è dedicata un'antica chiesa presso il Prato della Valle.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il sangue dei martiri fu sparso per Cristo sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

COLLETTA

Esulti la tua Chiesa, o Padre, nel ricordo di san Daniele, diacono e martire, che proclamò con la parola e con il sangue la vittoria pasquale del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Beato l'uomo che sopporta la tentazione.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo.

1,2-4.12

Considerate perfetta letizia, miei fratelli, quando subite ogni sorta di prove, sapendo che la vostra fede, messa alla prova, produce pazienza. E la pazienza completi l'opera sua in voi, perché siate perfetti e integri, senza mancare di nulla. Beato l'uomo che resiste alla tentazione perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33

℟. Chi confida nel Signore non sarà confuso.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
i poveri ascoltino e si rallegrino. ℟.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. ℟.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **℟.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **℟.**

CANTO AL VANGELO

cfr 1 Cor 1,18

℟. Alleluia, alleluia.

La parola della croce è stoltezza per quelli che si perdono,
ma per noi è potenza di Dio.

℟. Alleluia.

VANGELO

«Chi perderà la sua vita per me la salverà».

✠ Dal vangelo secondo Luca

9,23-26

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Nel ricordo della morte del diacono e martire Daniele ti offriamo, Signore, il sacrificio del tuo Figlio, che è principio e modello di ogni martirio. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua»,
dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nel ricordo di san Daniele ci hai fatto partecipare a questo sacro convito, memoriale della morte del tuo Figlio, fa' che insieme ai tuoi santi martiri diventiamo coeredi della sua gloria. Per Cristo nostro Signore.

30 gennaio

Beato ANTONIO MANZONI

religioso

Memoria facoltativa



Padovano di origine (sec. XIII), indossato l'abito del pellegrino, si recò ancora giovane in un paese presso Bologna e si prese cura di un sacerdote anziano e ammalato. Quindi visitò molti luoghi sacri: in Italia (Assisi, Loreto, Roma) e all'estero (S. Giacomo di Compostella, Colonia), portandosi fino in Terra Santa. Diede esempio non solo di carità verso i poveri, ma anche di umiltà, pazienza, mortificazione e grande spirito di preghiera. Tornato a Padova, fu accolto come "oblato" nel monastero di S. Maria di Porciglia (oggi demolito). Morì il 30 gennaio 1267, lasciando un vivo ricordo della sua vita virtuosa. Il suo corpo ora riposa nell'altare omonimo della chiesa parrocchiale dell' "Immacolata" a Padova.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15,5-6

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice,
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
la mia eredità è stupenda.

COLLETTA

O Padre, che al tuo servo Antonio Manzoni, amico e fratello dei poveri, hai dato la grazia di seguire Cristo pellegrino sulle strade del mondo, insegnaci a riconoscere i valori e i limiti delle realtà terrene, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Corro verso la meta per arrivare al premio
che Dio ci chiama a ricevere in Cristo Gesù.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Filippesi

3,8-14

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato da lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione, ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù.

Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15

℞. Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice,
nelle tue mani è la mia vita. ℞.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio,
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. ℞.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. ℞.

CANTO AL VANGELO

Mt 5,3

℞. Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

℞. Alleluia.

VANGELO

Voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito, riceverete il centuplo.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

19,27-29

In quel tempo, Pietro, prendendo la parola, disse a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito, che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel ricordo del beato Antonio Manzoni e fa' che, liberi dagli affanni del mondo, diventiamo ricchi di te, unico bene. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Mt 19,28-29

«In verità vi dico: voi che avete lasciato tutto e mi avete seguito riceverete cento volte tanto e avrete in eredità la vita eterna».

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito, fa' che sull'esempio del beato Antonio Manzoni impariamo a cercare te sopra ogni cosa, per portare in noi l'impronta del Cristo crocifisso e risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

13 febbraio

Beata **LUCREZIA BELLINI**, vergine

Memoria facoltativa



Lucrezia Bellini, nata a Padova nel 1444, entrò giovanissima nel monastero di S. Prosdocimo. A 17 anni indossò l'abito benedettino e prese il nome di Eustochio, continuando una vita di lavoro e di preghiera. A 21 anni emise la professione solenne. Sua meditazione costante fu la Passione di Gesù; sua invocazione preferita: «Gesù, Figlio di Dio, abbi pietà di me». Il Crocifisso divenne, soprattutto nella lunga malattia, sorgente di speranza e di forza, donandole pace e serenità anche nelle lotte più forti contro “le potenze delle tenebre”. Si spense a 25 anni di età, il 13 febbraio 1469, con il sorriso sulle labbra e dopo aver dato prova di fede e di coraggio. Dal monastero di S. Prosdocimo la salma fu trasportata in quello di S. Pietro, dove attualmente riposa in un altare marmoreo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Gal 6,1.4

Quanto a me, non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

COLLETTA

O Dio, meraviglioso e sapiente nelle tue vie, tu hai chiamato la beata Lucrezia Bellini, vergine, a una continua e aspra lotta con il potere delle tenebre e l'hai resa vittoriosa nel nome di Gesù crocifisso; concedi anche a noi, per sua intercessione, di affrontare le insidie del male con la luce e la forza del tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Vi ho promesso a un unico sposo, per presentarvi come vergine casta a Cristo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

10,17—11,2

Fratelli, chi si vanta, si vanti nel Signore; infatti non colui che si raccomanda da sé viene approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

Se soltanto poteste sopportare un po' di follia da parte mia! Ma, certo, voi mi sopportate. Io provo infatti per voi una specie di gelosia divina: vi ho promesso infatti a un unico sposo, per presentarvi a Cristo come vergine casta.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 148

℟. Con la mia vita, Signore, canto la tua lode.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **℟.**

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore. **℟.**

Solo il suo nome è sublime,
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **R.**

CANTO AL VANGELO

Cfr Mt 11,25

R. Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.

R. Alleluia.

VANGELO

Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

11,25-30

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della beata Lucrezia vergine ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 11,28

«Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, per la forza misteriosa di questo convito eucaristico, a cui abbiamo partecipato nel ricordo della beata Lucrezia vergine, donaci la vittoria sul peccato, la salute del corpo e dello spirito, la gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

17 febbraio

Beato LUCA BELLUDI, sacerdote

Memoria facoltativa



Di lui si sa con certezza che fu compagno di sant'Antonio di Padova, mentre non è certo che si chiamasse Belludi. Fu vicino al Santo nell'azione evangelizzatrice, testimone delle virtù e della santa morte. E di lui è stato scritto: «Fu uomo veramente dotto, eccellente fra i predicatori; nella vita e nella dottrina poco dissimile dal maestro». Si spense in tarda età (probabilmente il 17 febbraio 1288), depositario di tanti ricordi della vita del Santo e venerato in ogni tempo per le sue virtù. Le spoglie mortali riposano nella cappella omonima della basilica del Santo, in un'urna che fu già di sant'Antonio, collocatevi definitivamente dopo l'ultima ricognizione e traslazione (8 giugno 1985). Il suo culto fu confermato da Pio XI il 18 maggio 1927.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25,40

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa' che, a imitazione del beato Luca, dedichiamo la nostra vita al servizio del prossimo, per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

PRIMA LETTURA

Non amiamo a parole né con la lingua, ma nei fatti e nella verità.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 13-18

Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?

Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 14

℟. L'amore dei fratelli è il sacrificio a te gradito.

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,

pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore. ℟.

Chi non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **℟.**

Chi non presta il suo denaro a usura,
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **℟.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15,12

℟. Alleluia, alleluia.

(oppure, in tempo di Quaresima)

℟. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

«Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri
come io ho amati voi», dice il Signore.

℟. Alleluia.

VANGELO

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

15,9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi; rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. —

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre, in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio; e per l'intercessione del beato Luca, confermaci nella generosa dedizione al Cristo, presente nei fratelli. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Gv 3,16

Da questo abbiamo conosciuto l'amore:
egli ha dato la sua vita per noi,
quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai accolto alla mensa della tua parola e del pane di vita eterna, concedi a noi, sull'esempio del beato Luca, di saper condividere con tutti i doni del cielo e i beni della terra. Per Cristo nostro Signore.

1 marzo

Beata GIOVANNA MARIA BONOMO

vergine

Memoria facoltativa



Nata ad Asiago (Vicenza) il 15 agosto 1606, a 15 anni entrò nel monastero benedettino di San Girolamo a Bassano del Grappa, dove prese il nome di Giovanna Maria. Umile, devota dell'Eucaristia, seppe superare molte sofferenze meditando assiduamente la Passione e Morte del Redentore. Si distinse fra le consorelle per una generosa dedizione verso i poveri e gli emarginati. Eletta maestra delle novizie e delle educande, rivelò intelligenza e delicatezza d'animo, approfondendo in quest'opera tutte le sue doti di mente e di cuore. Suo principio nella vita spirituale: compiere veramente bene le cose piccole e semplici. Morì il 1 marzo 1670 e venne proclamata beata da Pio VI il 9 giugno 1783. Le spoglie mortali riposano tuttora in un'urna marmorea nello stesso monastero che aveva conosciuto le sue virtù.

ANTIFONA D'INGRESSO

Rm 5,5

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

COLLETTA

O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo ci hai dato il maestro e il modello di ogni santità, fa' che, sull'esempio della beata Giovanna, vergine, portiamo ogni giorno la nostra croce sulle orme del Cristo redentore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

L'amore è forte come la morte.

Dal Cantico dei Cantici

8,6-7

Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti è la passione.
Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 44

℟. In te, Signore, ho posto la mia gioia.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
il re è invaghito della tua bellezza.
É lui il tuo signore: rendigli omaggio. ℟.

Entra la figlia del re: è tutta splendore,
tessuto d'oro è il suo vestito.
È condotta al re in broccati preziosi. ℟.

Dietro a lei le vergini, sue compagne, a te sono presentate;
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. **℟.**

CANTO AL VANGELO

Cfr Mt 25,10

℟. Alleluia, alleluia.
(oppure, in tempo di Quaresima)

℟. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.
Questa è la vergine saggia che il Signore ha trovato vigilante,
all'arrivo dello sposo è entrata con lui alle nozze.

℟. Alleluia.

VANGELO

Ecco lo sposo, andategli incontro!

✠ Dal vangelo secondo Matteo

25,1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso, che nella beata Giovanna vergine hai impresso l'immagine del Cristo crocifisso e risorto, dona anche a noi un cuore umile e contrito per essere degni di offrirti il sacrificio eucaristico. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Lc 10,42

La vergine prudente si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta.

DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano e, sull'esempio della beata Giovanna, ci aiuti a crescere nel tuo amore per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

27 aprile

Beata ELISABETTA VENDRAMINI

vergine e fondatrice

Memoria facoltativa



Nata a Bassano del Grappa (Vicenza) il 9 aprile 1790 da genitori benestanti, Elisabetta Vendramini esercitò la sua opera caritativa ed educativa dapprima nella città natale e poi a Padova, dove trascorse tutta la sua vita impegnata a servire Cristo crocifisso nei poveri e nei bisognosi. Intervenne con sollecitudine dovunque c'erano miserie da sollevare. Per rendere più esteso e incisivo il servizio di carità verso gli emarginati e gli ultimi, nel 1828 fondò la Congregazione delle Suore Terziarie Francescane Elisabettine, ora diffuse in molte parti del mondo: viva testimonianza del suo carisma e della forza irradiante della santità. Morì a Padova il 2 aprile 1860. È stata beatificata dal papa Giovanni Paolo II il 4 novembre 1990, a duecento anni dalla sua nascita.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25,34-36.40

«Venute, benedetti del Padre mio», dice il Signore;

«Ero malato e mi avete visitato.

In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». (T.P. Alleluia)

COLLETTA

O Dio d'infinita misericordia, che nella beata Elisabetta hai mirabilmente congiunto la carità instancabile verso i poveri con l'intima unione a Cristo, concedi anche a noi di servire in ogni fratello il Figlio tuo senza mai separarci dal tuo amore. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Al di sopra di tutto vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

3, 12-17

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità; sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e cantici ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 14

℟. Chi ama il fratello dimora in te, Signore.

oppure:

℟. Alleluia, alleluia, alleluia.

Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sulla tua santa montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore. ℟.

Non sparge calunnie con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. ℟.

Non presta il suo denaro a usura,
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. ℟.

CANTO AL VANGELO

Cfr Gv 13,3

℟. Alleluia, alleluia.

«Da questo sapranno che siete miei discepoli,
se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

℟. Alleluia.

VANGELO

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

15,9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre, in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio, e per l'intercessione della beata Elisabetta confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Col 3,14

Sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. (T.P. Alleluia)

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento perennemente doni a noi il tuo Figlio, fatto uomo per la nostra salvezza, fa' che, a imitazione della beata Elisabetta, progrediamo in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

10 maggio
Beata BEATRICE D'ESTE
vergine
Memoria facoltativa



Figlia di Azzo VI marchese d'Este, e celebrata dai letterati del suo tempo per la pietà, Beatrice lasciò improvvisamente il secolo (1220) allo scopo di scegliere la via della penitenza e della povertà, sotto la guida esperta di Giordano Forzatè, priore del monastero di S. Benedetto a Padova, e di Alberto, priore del cenobio di S. Giovanni di Montericco, presso Monselice: autorevoli esponenti del movimento padovano dei benedettini "albi" o "bianchi". Dalla prima biografia – scritta da Alberto della Congregazione di Santo Spirito in Verona – si sa che Beatrice entrò nel monastero "bianco" di S. Margherita a Salarola e quindi in quello del Gemola, sempre sui Colli Euganei. Qui diede prova di grande umiltà, pazienza, obbedienza e soprattutto di squisito amore per la povertà e i poveri. Morì in giovane età (10 maggio 1226). Tumulata dapprima al Gemola e poi trasportata a S. Sofia di Padova (1578), la sua salma dal 1957 riposa nel duomo di Este. Il suo prezioso libro di preghiere è conservato presso la Biblioteca Capitolare nella Curia Vescovile.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente. (T.P. Alleluia)

COLLETTA

Padre di misericordia, che hai chiamato la tua serva Beatrice d'Este a rinunciare alle ricchezze e agli onori del mondo per seguire Cristo umile e povero, concedi anche a noi di vivere e testimoniare lo spirito delle beatitudini per ottenere il Regno da te promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

19,1.5-9

Io, Giovanni, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva:
«Alleluia!

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio»

Dal trono venne una voce che diceva:

«Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi!»

Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

«Alleluia!

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria,

perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le fu data una veste di lino puro e splendente»

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 148

℟. Con la mia vita, Signore, canto la tua lode.

oppure:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. ℟.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore. ℟.

Solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. ℟.

CANTO AL VANGELO

Cfr Mt 25,10

℟. Alleluia, alleluia.

Questa è la vergine saggia che il Signore ha trovato vigilante,
all'arrivo dello sposo è entrata con lui alle nozze.

℟. Alleluia.

VANGELO Mt 25,1-13

Ecco lo sposo, andategli incontro!

✠ Dal vangelo secondo Matteo

25,1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo! andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale nel ricordo della beata Beatrice d'Este e fa' che, liberi dagli affanni e dall'egoismo del mondo, diventiamo ricchi di te, unico bene. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

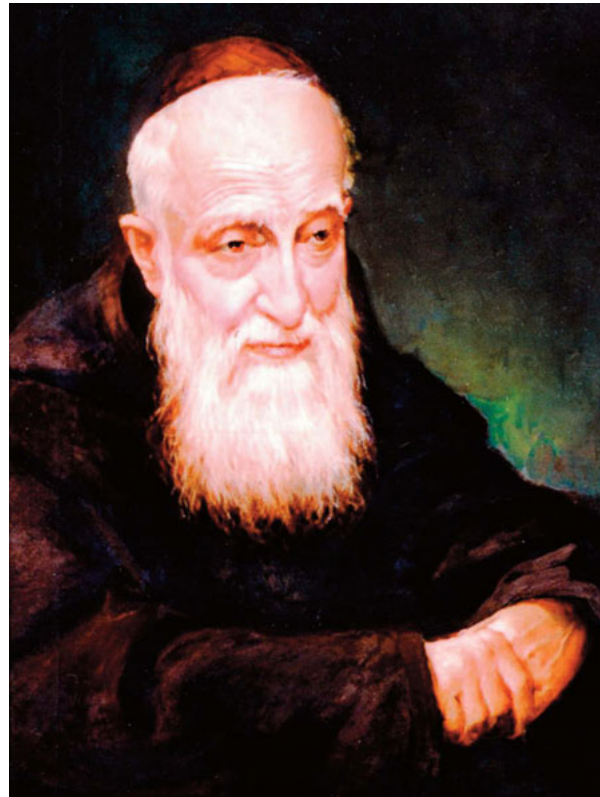
Mt 25,10

Giunse lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze. (T.P. Alleluia)

DOPO LA COMUNIONE

Con la forza di questo sacramento, guidaci, o Padre, nelle vie del tuo amore e con le preghiere della beata Beatrice d'Este conferma l'opera che hai iniziato in noi e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

12 maggio
San LEOPOLDO DA CASTELNUOVO
sacerdote
Memoria



Nacque il 12 maggio 1866 a Castelnuovo di Cattaro in Jugoslavia. Vestì l'abito cappuccino a Bassano del Grappa il 2 maggio 1884 e fu ordinato sacerdote a Venezia il 20 settembre 1890. Desiderò ardentemente di ritornare tra la sua gente per obbedire – come egli riteneva – alla voce di Dio (avvertita fin dal 1887) che lo chiamava a promuovere in Oriente l'unità della Chiesa. Ma i superiori gli affidarono invece il ministero della confessione: prima in vari conventi del Veneto, poi definitivamente a Padova, nel convento dei Cappuccini di S. Croce. Rinchiuso in un'angusta celletta, attendeva tutto il giorno le anime che chiedevano di essere riconciliate con Dio, vedendo in ciascuna di esse il suo Oriente. Morì il 30 luglio 1942. Fu beatificato da Paolo VI il 2 maggio 1976 e canonizzato da Giovanni Paolo II il 16 ottobre 1983.

ANTIFONA D'INGRESSO

Is 61,1

Lo Spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati. (T.P. Alleluia)

COLLETTA

O Dio, che sei perfetta unità e sommo amore, tu hai affidato a san Leopoldo, sacerdote, un cuore pieno di compassione verso i peccatori e ardente nel promuovere l'unione fra i cristiani; concedi a noi, per sua intercessione, di rinnovarci nello spirito per aprirci a ogni fratello e cooperare fiduciosi all'unione di tutti i credenti nel vincolo della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

1 Gv 4,7-16

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30

℟. In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Oppure:

℟. Alleluia, alleluia, alleluia.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio, vieni presto a liberarmi.
Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva. ℟.

Mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa. ℟.

Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le angosce della mia vita;
non mi hai consegnato nelle mani del nemico,
hai posto i miei piedi in un luogo spazioso. ℟.

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi davanti ai figli dell'uomo
a chi in te si rifugia. ℟.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

℟. Alleluia, alleluia.

«Le mie pecore ascoltano la mia voce», dice il Signore;
«io le conosco ed esse mi seguono».

℟. Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

10, 11-16

In quel tempo, disse Gesù: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e do la mia vita per le pecore.

E ho altre pecore che non provengono da questo recinto; anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta e donaci un'esperienza viva del tuo amore, perché, sull'esempio di san Leopoldo, serviamo al tuo altare con animo puro e generoso, per celebrare degnamente la tua lode e ottenere i benefici della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Cor 10,17

Vi è un solo pane e noi siamo, benché molti, un solo corpo; tutti infatti partecipiamo all'unico pane. (T.P. Alleluia)

DOPO LA COMUNIONE

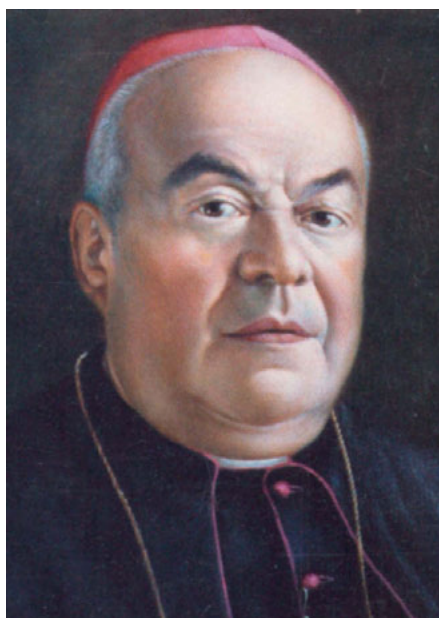
O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita, fa' che, seguendo l'esempio di san Leopoldo, ti onoriamo con fedele servizio e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

30 maggio

Beato CARLO LIVIERO

vescovo

Memoria facoltativa



Nato a Vicenza il 29 maggio 1866 e trasferitosi quasi subito con la famiglia a Monselice (Padova), Carlo Liviero manifestò fin de bambino viva intelligenza e sincera pietà. Di famiglia povera, riuscì a frequentare il Seminario vescovile di Padova con grandi sacrifici, perfino elemosinando durante le vacanze estive. Venne ordinato sacerdote il 30 novembre 1888. Distintosi subito per profonda spiritualità, zelo pastorale, doti oratorie non comuni e carità fattiva verso i poveri, già nel 1890 divenne arciprete di Gallio (Vicenza) e, dopo 10 anni, di Agna (Padova). Eletto vescovo di Città di Castello, fu consacrato in cattedrale di Padova il 6 marzo 1910 e fece il suo ingresso in diocesi il 29 giugno successivo. Seppe subito farsi accogliere con favore, via via crescente, per la sua umiltà, semplicità, eccezionale disponibilità, coraggio, intensa attività pastorale e molteplici iniziative a favore dei bisognosi. Il 24 giugno 1932, mentre si recava a visitare i bambini poveri in una colonia marina da lui voluta, rimase vittima di un incidente stradale, per le cui conseguenze morì all'ospedale di Fano il 7 luglio successivo, compianto da tutti e subito considerato dal popolo degno di venerazione. I suoi resti mortali riposano nella cripta della Cattedrale di Città di Castello. Il rito di beatificazione si è celebrato nella stessa città il 27 maggio 2007.

(N.B. I testi sono presi dal Comune dei Pastori, per i Vescovi. Qualora in seguito la competente Congregazione romana li modificasse in tutto o in parte, ne sarà data tempestiva comunicazione)

ANTIFONA D'INGRESSO

1 Sam 2,35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore. (T.P. Alleluia)

COLLETTA

O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori il vescovo Carlo Liviero, mirabile per l'ardente carità e per la fede intrepida che vince il mondo, per sua intercessione fa' che perseveriamo nella fede e nell'amore, per aver parte con lui alla tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo e così noi lo annunciamo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

2,2b-8

Fratelli, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo, così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo.

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 39

℟. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. ℟.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo. ℟.

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». ℟.

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.. ℟.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,14

℟. Alleluia, alleluia.

«Io sono il buon pastore», dice il Signore;
«conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me».

℟. Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

✘ Dal vangelo secondo Giovanni

10, 11-16

In quel tempo, disse Gesù: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e do la mia vita per le pecore.

E ho altre pecore che non provengono da questo recinto; anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte che ti presentiamo nella memoria del beato Carlo, vescovo, e concedi ai tuoi fedeli i benefici da te promessi. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 10,10

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore. (T.P. Alleluia)

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che in questo sacro convito ci hai nutriti del corpo e del sangue del tuo Figlio, fa' che contempliamo alla luce della tua gloria il mistero che ora celebriamo nella fede. Per Cristo nostro Signore.

13 giugno
Sant'ANTONIO DI PADOVA
sacerdote e dottore della Chiesa
patrono della città di Padova
Solennità nelle chiese della città di Padova
Festa nelle chiese della diocesi



Nacque a Lisbona (Portogallo) verso la fine del sec. XII (1195 c.). Studiò dapprima presso i canonici regolari di S. Agostino, poi passò tra i frati minori di S. Francesco (dal quale era stimato per santità di vita e cultura). Sacerdote, partì per l'Africa, con il desiderio di diffondere la fede cattolica fra quelle popolazioni, fino al martirio, se fosse stato necessario. Ammalatosi e ritornato in Europa, convertì molti con la sua efficace predicazione, in Francia e in Italia. Restano famosi i "sermoni", ricchi di cultura biblica e teologica. Dopo un breve soggiorno di preghiera e di penitenza a Camposampiero, morì il 13 giugno 1231, in località Arcella, presso Padova. Fu sepolto in città, nella chiesetta di "Sancta Maria Mater Domini", annessa al convento francescano, e oggi inglobata nella celebre basilica del Santo: basilica pontificia. All'urna del "taumaturgo" accedono fedeli da ogni parte del mondo. L'ultima ricognizione delle spoglie mortali (1981) ha dato avvio a importanti studi sull'iconografia del Santo, canonizzato il 30 maggio 1232 da Gregorio IX e proclamato "dottore evangelico" il 16 gennaio 1946 da Pio XII.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 95,3-4

Annunziate tra le genti la gloria del Signore,
in mezzo ai popoli narrate la sua gloria.
Grande è il Signore e degno di ogni lode. (T.P. Alleluia)

Si dice il Gloria

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova hai dato al tuo popolo un insigne predicatore e un patrono dei poveri e dei sofferenti, fa' che, per sua intercessione, seguiamo gli insegnamenti del Vangelo e sperimentiamo nella prova il soccorso della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Il Signore mi ha consacrato e mi ha mandato a portare
il lieto annuncio ai poveri.

Dal libro del profeta Isaia

61,1-3

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Essi si chiameranno querce di giustizia,
piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria.
Parola di Dio.

℟. La tua legge, o Dio, è nel mio cuore.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. ℟.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore,
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. ℟.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante. ℟.

Dove è solennità

SECONDA LETTURA

Guai a me se non predicassi il vangelo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

9,16-19.22-23

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone; guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio.

℟. Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

℟. Alleluia.

VANGELO

La messe è molta, ma gli operai sono pochi.

✠ Dal vangelo secondo Luca

10,1-9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui; altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa.

Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”».

Parola del Signore.

Dov'è solennità si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, con la tua benedizione i doni che ti offriamo in onore di sant'Antonio, e trasformali per noi in sacramento di salvezza, perché accostandoci al tuo altare siamo liberati da ogni colpa e possiamo partecipare al banchetto della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta lodarti e ringraziarti, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu, fonte di ogni vita e santità, hai arricchito il tuo servo Antonio della scienza dei santi, e, ricolmandolo del tuo Spirito, lo hai guidato per le vie della verità e della giustizia, perché testimoniassse agli uomini la potenza salvifica della tua parola e la soavità del tuo paterno amore.

Con lo stesso ardore dello spirito, con il quale egli ti ha predicato in terra e ora ti magnifica in cielo, anche noi, uniti agli Angeli e ai Santi, proclamiamo esultanti la tua gloria.

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Lc 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunciare alle città:

“È vicino a voi il regno di Dio”. (T.P. Alleluia)

DOPO LA COMUNIONE

O Dio nostro Padre, confermaci nella fede per la potenza misteriosa di questi sacramenti, perché possiamo sempre testimoniare la verità evangelica per la quale sant'Antonio lavorò instancabilmente fino alla morte. Per Cristo nostro Signore.

18 giugno
San GREGORIO BARBARIGO
vescovo
Festa



Nato a Venezia il 16 settembre 1625 da nobile famiglia, fu educato cristianamente. Ordinato sacerdote (5 aprile 1655) e laureatosi a Padova in ambe le leggi il successivo 23 settembre, venne eletto vescovo di Bergamo (9 luglio 1657). Ivi profuse molte energie per la restaurazione del Seminario e delle Scuole di Dottrina Cristiana, sull'esempio di san Carlo Borromeo e in attuazione del Concilio di Trento. Vescovo di Padova (24 marzo 1664) e già cardinale, per circa 33 anni lavorò instancabilmente al bene del clero e del popolo, dando al Seminario con la "Ratio studiorum" e alle Scuole di Dottrina Cristiana con le "Regulae" una impronta incancellabile. Coltivò fra i chierici lo studio della Sacra Scrittura e delle Lingue Orientali, indirizzandoli a un dialogo ecumenico. Spirò santamente a Padova il 18 giugno 1697 e fu sepolto in cattedrale, dove tutt'ora è venerato. Fu beatificato da Clemente XIII (20 settembre 1761) e canonizzato da Giovanni XXIII (26 maggio 1960).

ANTIFONA D'INGRESSO

Ger 3,15

Vi darò pastori secondo il mio cuore,
che vi guideranno con scienza e intelligenza.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, luce e pastore dei credenti, che hai chiamato il vescovo san Gregorio Barbarigo a illuminare la comunità cristiana con la parola e a formarla con la testimonianza della vita, fa' che custodiamo la fede che ci ha insegnato e seguiamo la via che ha tracciato con l'esempio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Avremmo desiderato darvi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

2,2b-8

Fratelli, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno, ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo.

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio.

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino,
a motivo del suo nome. ℟.

Anche se vado per una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo,
il mio calice trabocca. ℟.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. ℟.

CANTO AL VANGELO

Gv 19,14

℟. Alleluia, alleluia.

«Io sono il buon pastore», dice il Signore;
«conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me».

℟. Alleluia.

VANGELO

La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

9,35-38

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore.

Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni nella festa di san Gregorio Barbarigo e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

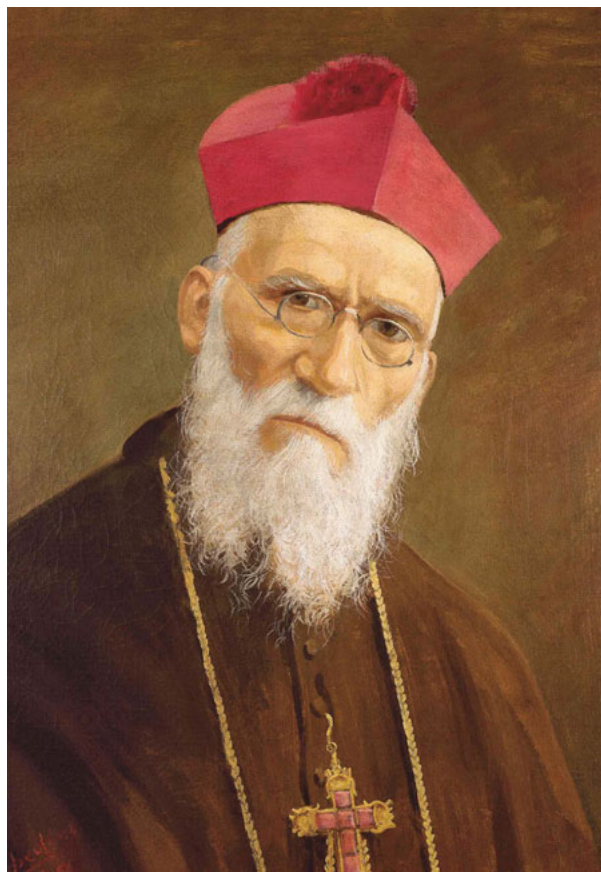
Cfr Gv 10,1

Il buon pastore dà la vita per le pecore del suo gregge.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita, fa' che, seguendo l'esempio di san Gregorio Barbarigo, ti onoriamo con fedele servizio e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

26 giugno
Beato ANDREA GIACINTO LONGHIN
vescovo
Memoria facoltativa



Nasce a Fiumicello di Campodarsego (Padova) il 22 novembre 1863. Si fece cappuccino e visse per 25 anni in convento, dedito allo studio, alla perfetta conoscenza della Regola e delle austerità dell'Ordine. Eletto vescovo di Treviso nel 1904, resse per 32 anni la diocesi. S'impegnò nell'insegnamento del catechismo, predicò con zelo instancabile la parola di Dio, lavorò per la santificazione dei chierici, sacerdoti, religiosi e laici. La sua paternità rifulse nei giorni della prima guerra mondiale. Provato dal dolore, accettato con eroica rassegnazione, morì il 26 giugno 1936.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ez 34,11.23-24

Cercherò le mie pecore, dice il Signore, e susciterò per loro un pastore che le condurrà al pascolo: io, il Signore, sarò il loro Dio.

COLLETTA

Dio onnipotente, che hai concesso al beato vescovo Andrea Giacinto di edificare la Chiesa con l'annuncio della fede cristiana e l'ardente cura pastorale e di illuminare il gregge a lui affidato con la penitenza serafica e la carità eroica, concedi anche a noi di testimoniare sempre, nel servizio dei fratelli, la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

«Ti ho posto per sentinella per la casa di Israele»

Dal libro del profeta Ezechiele

3,16-21

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Tu morirai!", e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio ed egli non si converte dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato.

Così, se il giusto si allontana dalla sua giustizia e commette il male, io porrò un inciampo davanti a lui ed egli morirà. Se tu non l'avrai avvertito, morirà per il suo peccato e le opere giuste da lui compiute non saranno più ricordate, ma della morte di lui domanderò conto a te. Se tu invece avrai avvertito il giusto di non peccare ed egli non peccerà, egli vivrà, perché è stato avvertito e tu ti sarai salvato».

Parola di Dio.

℟. Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. ℟.

Perché forte è il suo amore per noi
e la verità del Signore dura per sempre. ℟.

CANTO AL VANGELO

℟. Alleluia, alleluia.

«Il regno di Dio è in mezzo a voi», dice il Signore;
«portate il messaggio di pace a tutti gli uomini».

℟. Alleluia.

VANGELO

La messe è molta, ma gli operai sono pochi.

✠ Dal vangelo secondo Luca

10,1-9

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai. Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui; altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa.

Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”».

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo nella memoria del vescovo Andrea Giacinto dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

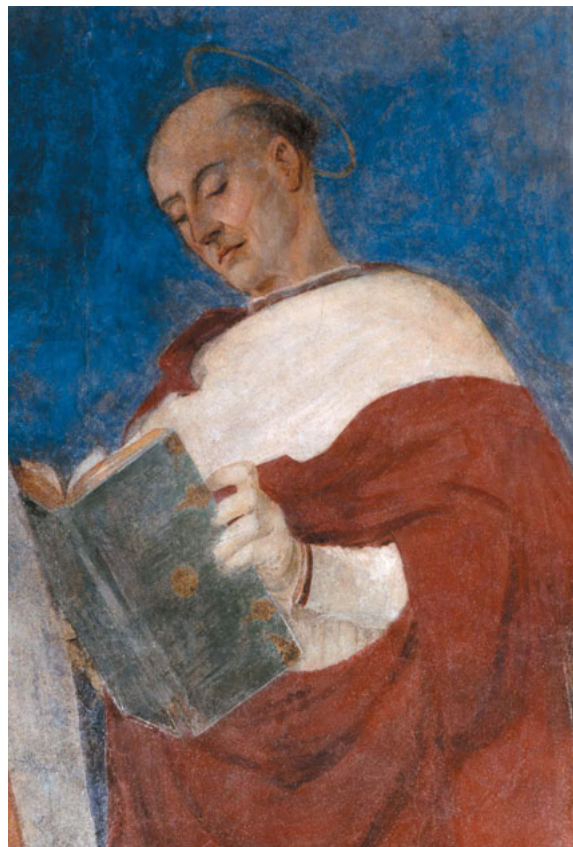
Gv 15,16

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituito, perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio del beato Andrea Giacinto professiamo la verità a cui egli ha creduto, e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

28 luglio
San MASSIMO
vescovo
Memoria



In uno scavo eseguito per ordine del vescovo padovano Bernardo Maltraversi, nell'area del vecchio cimitero pagano-cristiano a santa Giustina (1053), furono rinvenute tre arche, una delle quali conteneva – come afferma la tradizione – il corpo di san Massimo, successore di san Prosdocimo nella cattedra vescovile della città. Nulla si sa della vita e dell'episcopato, svoltosi probabilmente agli inizi del IV secolo, quando ancora vigeva la legge romana della sepoltura fuori del "pomerium", cioè fuori dell' "oppidum patavinum". La salma riposa oggi nella nona cappella della ricostruita basilica di santa Giustina, a destra, subito dopo la cappella di san Mattia. A san Massimo è dedicata un'antica chiesa, già parrocchiale, attualmente ausiliaria di Ognissanti.

ANTIFONA D'INGRESSO

Dn 3,84.87

Sacerdoti del Signore, benedite il Signore;
santi e umili di cuore, lodate Dio.

COLLETTA

Dona alla tua Chiesa, o Padre, per l'intercessione di san Massimo, vescovo, una rinnovata effusione dei doni dello Spirito e disponi i nostri giorni nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo..

PRIMA LETTURA

Pascete il gregge di Dio che vi è affidato.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

5,1-4.

Carissimi, esorto gli anziani che sono tra voi, quale anziano come loro, testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi: pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri come piace a Dio; non per vergognoso interesse, ma con animo generoso; non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona della gloria che non appassisce.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino,
a motivo del suo nome. ℟.

Anche se vado per una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟. —

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo,
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 23,10-11

R. Alleluia, alleluia.

Uno solo è il vostro maestro: Cristo;
il più grande di voi sia vostro servo.

R. Alleluia.

VANGELO

Il più grande di voi sia vostro servo.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

23,8-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande sarà vostro servo; chi invece si esalterà sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta della tua Chiesa nel ricordo di san Massimo e, in segno della tua benevolenza, effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 20,28

Il Figlio dell'uomo è venuto non per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti gli uomini.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane eucaristico che abbiamo ricevuto, fortifichi e rinnovi la tua famiglia, Signore, perché custodisca sempre il dono della fede e cammini fiduciosa sulla via segnata dai suoi pastori. Per Cristo nostro Signore.

13 agosto
Beato GIORDANO FORZATÈ
sacerdote
Memoria facoltativa



Nacque a Padova (1158 c.) ed entrò ancor giovane nel monastero di san Benedetto; ne divenne in seguito priore, promovendo la cosiddetta riforma benedettina dei frati "albi" o "bianchi". Virtuoso, prudente e pio, ebbe importanti incarichi anche da Innocenzo III e Gregorio IX. Visitatore di monasteri, consultore del Comune, fu scelto soprattutto come ambasciatore di pace nelle molteplici controversie, a Padova e nella Marca Trevigiana. Fatto prigioniero da Ezzelino III da Romano, rinchiuso nel castello di S. Zenone e poi affidato al patriarca di Aquileia per intervento di Federico II, fuggì a Venezia e riparò nel monastero cistercense della Celestia, dove morì il 7 agosto 1248. Il suo corpo, portato prima a san Benedetto (1260) e molto tempo dopo in cattedrale, fu nuovamente trasferito nella chiesa parrocchiale di san Benedetto (secondo altare della navata destra), dov'è tuttora oggetto di devozione.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 63,11

Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in lui la sua speranza:
si glorieranno tutti i retti di cuore.

COLLETTA

Dio onnipotente, che hai donato al tuo servo Giordano lo spirito di forza e di sapienza, e nel tempo dell'ira lo hai costituito come segno di riconciliazione e di speranza, concedi a noi di essere instancabili operatori di pace e di rinnovare il mondo con l'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Al di sopra di tutte queste cose vi sia la carità, che le unisce in modo perfetto.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

3, 12-17

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità; sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e cantici ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Parola di Dio.

℟. Ci unisce nella gioia l'amore del Signore.

Ecco com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
É come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. ℟.

É come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre. ℟.

CANTO AL VANGELO

Cfr Fil 2,15-16

℟. Alleluia, alleluia.

Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

℟. Alleluia.

VANGELO

Voi siete la luce del mondo.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre, in questa memoria dell'infinito amore del tuo Figlio e, per l'intercessione del beato Giordano, confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 8,12

«Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita, fa' che, seguendo l'esempio del beato Giordano, ti onoriamo con fedele servizio e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

13 agosto

Beato MARCO DA AVIANO **sacerdote**

Memoria facoltativa



Marco nacque ad Aviano (Pordenone) il 17 novembre 1631. A 17 anni entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini e a 24 anni fu ordinato sacerdote. Dopo 17 anni di vita religiosa trascorsa interamente nella preghiera, nell'umiltà e nel nascondimento, venne chiamato dall'obbedienza alla predicazione. Percorse le strade dell'Europa ascoltato da grandi folle di fedeli nelle chiese e nelle piazze dove passò incrementando la fede, la pratica della vita cristiana, il pentimento dei peccati, la conversione. Per la santità di vita e per la sua autorevolezza venne nominato dal papa, il beato Innocenzo XI, missionario apostolico e legato pontificio. Ebbe successo alle Corti dei Regnanti del tempo, favorendo sempre l'unione e la concordia in quel tormentato periodo. Ebbe particolare amicizia con l'imperatore Leopoldo I e la famiglia imperiale di Vienna. Consumato infine dai numerosi viaggi e dalle fatiche dell'apostolato, morì a Vienna il 13 agosto 1699, stringendo il crocifisso tra le mani e munito della benedizione apostolica. Il papa Giovanni Paolo II lo proclamò beato il 27 aprile 2003.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 95,3-4

In mezzo alle genti narrate la gloria del Signore, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Grande è il Signore e degno di ogni lode.

COLLETTA

O Dio, Padre di misericordia, che hai fatto del beato Marco d'Aviano, sacerdote, uno zelante apostolo della conversione e della comunione e un operatore di prodigi, concedi a noi, per sua intercessione e sul suo esempio, di essere efficaci costruttori della pace, che il Cristo ci ha lasciato come suo dono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Lasciatevi riconciliare con Dio.

Dalla seconda lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

5,14-20

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 15

℟. In te, Signore, è la nostra forza.

Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. ℟.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare. ℟.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza;
dolcezza senza fine alla tua destra. ℟.

CANTO AL VANGELO

Mc 16,15

℟. Alleluia, alleluia.
«Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo».
℟. Alleluia.

VANGELO

«Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo».

✠ Dal vangelo secondo Marco

Mc 16,15-18

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, con la tua benedizione i doni che ti offriamo nel ricordo del beato Marco e trasformali per noi in sacramento di salvezza, perché accostandoci al tuo altare siamo liberati da ogni colpa e possiamo partecipare al banchetto della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Lc 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunciare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, confermaci nella fede per la potenza misteriosa di questi sacramenti, perché possiamo sempre testimoniare la verità evangelica per la quale il beato Marco d'Aviano lavorò instancabilmente fino alla morte. Per Cristo nostro Signore.

21 agosto
San PIO X
papa
Memoria



Giuseppe Sarto, nato a Riese (Treviso) il 2 giugno 1835, frequentò le elementari a Treviso e il ginnasio a Castelfranco. Entrò a 15 anni nel Seminario vescovile di Padova, dove rimase per otto anni. Fu ordinato sacerdote a Castelfranco (18 settembre 1858). Cappellano a Tombolo, poi parroco a Salzano, si distinse per zelo, pietà e amore per i poveri. Chiamato successivamente a cancelliere nella Curia vescovile, vicario capitolare e direttore spirituale dei seminaristi, venne eletto vescovo di Mantova (1884). Sulle orme di san Gregorio Barbarigo curò l'organizzazione della Dottrina Cristiana, lo studio della Liturgia e della Musica sacra. Patriarca di Venezia (1893) e cardinale, restaurò la vita religiosa della città. Eletto papa (1903) e assunto il nome di Pio X, intraprese una vasta opera di riforma, alla luce del motto paolino "instaurare omnia in Christo". Promosse una più approfondita conoscenza delle Sacre Scritture, combatté i pericoli del modernismo, apersé la strada alla comunione eucaristica anche per i fanciulli. Morì alla vigilia della prima guerra mondiale, dopo aver pregato e offerto le sue sofferenze per la pace nel mondo (21 agosto 1914). Venne beatificato il 3 giugno 1951 e canonizzato il 29 maggio 1954 da Pio XII. La salma riposa oggi sotto l'altare della "Presentazione" nella basilica di san Pietro a Roma.

(Tutto come nel Messale Romano)

25 agosto

DEDICAZIONE DELLA BASILICA CATTEDRALE

Solennità nella basilica cattedrale
Festa nelle altre chiese della diocesi



Iniziata nel 1551 (con disegno di Michelangelo) sull'area della cattedrale romanica (a sua volta probabilmente innalzata su quella che fu la "domus ecclesiae" o prima basilica paleocristiana e cattedrale nel secolo IV), arricchita nel '600 dalle cappelle-transetto della Madonna e del Santissimo, venne consacrata dal card. Carlo Rezzonico, poi papa Clemente XIII, il 25 agosto 1754, serbando l'antica denominazione di "Santa Maria" dopo quella di "Santa Giustina – intra moenia", dei primi secoli. Le sorge accanto l'antico e affrescato battistero, uno dei monumenti più importanti nella storia cristiana della città. Nella cappella secentesca della Santa Croce, contigua alla cripta che custodisce l'urna del martire san Daniele, riposano le salme dei vescovi padovani deceduti in sede nell'ultimo secolo.

1. IN CATTEDRALE

Solennità

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 67,36

Grande e mirabile è Dio nel suo santuario,
il Dio d'Israele dà forza e potenza al suo popolo.
Sia benedetto Dio.

Si dice il Gloria

COLLETTA

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo, che ricorda con gioia il giorno della consacrazione di questo tempio, perché la comunità che si raduna in questa santa dimora possa offrirti un servizio degno e irreprensibile e ottenga pienamente i frutti della redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo..

PRIMA LETTURA

Siano aperti i tuoi occhi verso questa casa.

Dal primo libro dei Re

8,22-23.27-30

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea di Israele e, stese le mani verso il cielo, disse: «Signore, Dio d'Israele, non c'è un Dio come te, né lassù nei cieli né quaggiù sulla terra! Tu mantieni l'alleanza e la fedeltà verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. Ma è proprio vero che Dio abita sulla terra? Ecco, i cieli e i cieli dei cieli non possono contenerti, tanto meno questa casa che io ho costruito!

Volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore, mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo.

Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele, quando pregheranno in questo luogo. Ascoltali dal luogo della tua dimora, in cielo; ascolta e perdona».

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio nella sua dimora.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. ℟.

Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, è lui che l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra. ℟.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. ℟.

SECONDA LETTURA

Ogni costruzione cresce per essere tempio santo nel Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

2,19-22

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù.

In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo del Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Parola di Dio.

℟. Alleluia, alleluia.

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutti i popoli.

℟. Alleluia.

VANGELO

I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

4,19-24

In quel tempo, la donna samaritana disse a Gesù: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità»

Parola del Signore.

Si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo nel ricordo del giorno santo in cui hai riempito della tua presenza questo luogo a te dedicato e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita. Per Cristo nostro Signore..

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu ci hai dato la gioia di costruirti fra le nostre case una dimora, dove continui a colmare di favori la tua famiglia pellegrina sulla terra e ci offri il segno e lo strumento della nostra unione con te. —

In questo luogo santo, tu ci edifichi come tempio vivo e raduni e fai crescere come corpo del Signore la tua Chiesa diffusa nel mondo, finché raggiunga la sua pienezza nella visione di pace della città celeste, la santa Gerusalemme. E noi, uniti ai cori degli angeli, nel tempio della tua gloria innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode.

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Cor 3,16-17

Siete tempio di Dio, e lo Spirito di Dio abita in voi;
il tempio di Dio è santo e questo tempio siete voi.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, sorgente di ogni benedizione, dona al tuo popolo santo i frutti della gioia e della pace, perché il mistero del tempio che oggi abbiamo celebrato divenga per noi spirito e vita. Per Cristo nostro Signore.

2. NELLE ALTRE CHIESE

Festa

ANTIFONA D'INGRESSO

Ap 21,2

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme,
scendere dal cielo, da Dio,
preparata come una sposa adorna per il suo sposo.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Padre, che prepari il tempio della tua gloria con pietre vive e scelte, effondi sulla Chiesa il tuo Santo Spirito, perché edifichi il popolo dei credenti che formerà la Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure

O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, ti segua, e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

come in cattedrale. Come prima lettura si sceglie una tra le due ivi proposte.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le offerte che ti presentiamo, e dona al tuo popolo in preghiera la grazia redentrice dei tuoi sacramenti e la gioia di vedere esauriti i voti e le speranze. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel tuo amore per l'umanità hai voluto abitare là dove è raccolto il tuo popolo in preghiera per fare di noi il tempio dello Spirito Santo, in cui risplenda la santità dei tuoi figli.

Questa Chiesa, misticamente adombrata nel segno del tempio, tu la santifichi sempre come sposa del Cristo, madre lieta di una moltitudine di figli, per collocarla accanto a te rivestita di gloria.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode. Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Pt 2,5

Come pietre vive vi edificate in tempio spirituale per un sacerdozio santo.

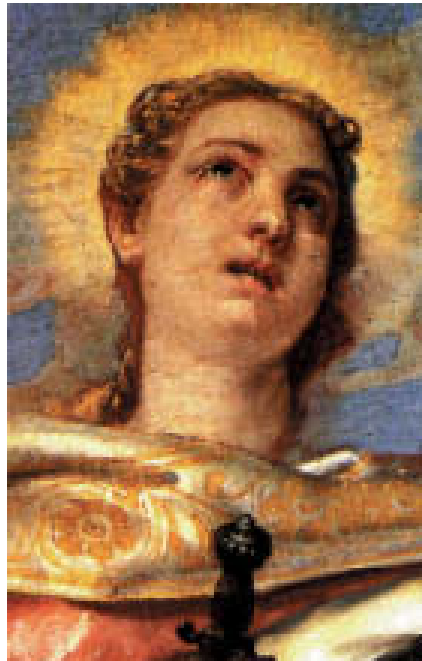
DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la forza misteriosa dei tuoi sacramenti trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

7 ottobre

Santa GIUSTINA vergine e martire

Festa



Martire, probabilmente nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano (304), celebrata nei mosaici della basilica eufrasiana di Parenzo e di Ravenna (sec. VI), nelle iscrizioni di Rimini e di Como (sec. VII), ebbe splendida basilica con annesso oratorio al Prato della Valle per opera di Opilione, prefetto del Pretorio di Teodorico (inizi sec. VI). Del suo sepolcro – e della devozione di cui godeva – scrive san Venanzio Fortunato nella “Vita sancti Martini” (565 c.). A conferma del culto goduto dalla santa nei secoli, anche fuori del territorio della diocesi, stanno due testimonianze storiche: il vescovo di Padova Rorio (874) fonda accanto alla basilica uno “xenodochium” per pellegrini; il vescovo padovano Gauslino (970) affida ai Benedettini la cura della basilica e dei corpi santi ivi venerati. La salma di Giustina riposa tuttora sotto l’altare maggiore della basilica cinquecentesca, depositatavi nel 1627. Alcune pievi, di antica fondazione o ai confini della diocesi, ne portano l’intitolazione, unitamente a molte chiese edificate a suo ricordo, prima ancora della diffusione data durante il dominio della Repubblica di Venezia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è una vergine martire della fede
che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce dei giudici
e raggiunse il regno del cielo.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, grandezza degli umili, che in santa Giustina hai unito la corona della verginità alla palma del martirio, suscita anche nel nostro tempo una schiera di fratelli e sorelle pronti a seguire Cristo con cuore puro e generosa dedizione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Né morte né vita potranno mai separarci dall'amore di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8,31b-39

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: "Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello".

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115

℟. Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi santi.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:

«Ogni uomo è bugiardo». ℟.

Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. ℟.

Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. ℟.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. ℟.

CANTO AL VANGELO

Gv 12,24

℟. Alleluia, alleluia.

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore,
rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

℟. Alleluia.

VANGELO

Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

12,24-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà»

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Giustina ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 12,24

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci nutri di un unico pane e ci unisci in un unico corpo, fa' che non siamo mai separati dall'amore del Cristo e, sull'esempio della vergine e martire Giustina, possiamo vincere ogni prova nella fede del tuo Figlio, che ci ha amati e ha dato la vita per noi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Giorno proprio o 12 ottobre
DEDICAZIONE
DELLA PROPRIA CHIESA
Solennità



La dedicazione della propria chiesa si celebra ogni anno nel giorno anniversario, con solennità e con la partecipazione di tutta la comunità parrocchiale. Se questo non è possibile, si celebra il 12 ottobre (o altro giorno indicato ogni anno dal calendario diocesano) insieme alle altre chiese della diocesi che non ricordano la dedicazione nel giorno anniversario proprio.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 67,36

Grande e mirabile è Dio dal suo santuario;
il Dio d'Israele dà forza e potenza al suo popolo.
Sia benedetto Dio!

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo che ricorda con gioia il giorno della consacrazione di questo tempio, perché la comunità che si raduna in questa santa dimora possa offrirti un servizio degno e irreprensibile e ottenga pienamente i frutti della redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Il mio tempio si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.

Dal libro del profeta Isaia

56,1.6-7

Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi».

Gli stranieri che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.

I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE dal Salmo 83

℟. Nella tua casa, Signore, esultiamo di gioia.

L'anima mia anela
e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. ℟.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,
mio re e mio Dio. ℟.

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore. ℟.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri
che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi. ℟.

SECONDA LETTURA

Vi siete accostati al monte di Sion, alla città del Dio vivente.

Dalla lettera agli Ebrei

12,18-19.22-24

Fratelli, voi non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che le udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele.

Parola di Dio.

℟. Alleluia, alleluia.

«Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa», dice il Signore,
«perché il mio nome vi resti sempre».

℟. Alleluia.

VANGELO

Parlava del tempio del suo corpo.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

2,13-22

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: “Lo zelo per la tua casa mi divorerà”.

Allora i Giudei presero la parola e dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Parola del Signore.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo nel ricordo del giorno santo in cui hai riempito della tua presenza questo luogo a te consacrato, e fa' di noi un'offerta spirituale a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

É veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu ci hai dato la gioia di costruirti fra le nostre case una dimora, dove continui a colmare di favori la tua famiglia pellegrina sulla terra e ci offri il segno e lo strumento della nostra unione con te. In questo luogo santo, tu ci edifichi come tempio vivo e fai crescere come corpo del Signore la tua Chiesa diffusa nel mondo, finché raggiunga la sua pienezza nella visione di pace della città celeste, la santa Gerusalemme.

E noi, uniti ai cori degli angeli, nel tempio della tua gloria innalziamo a te l'inno di benedizione e di lode.

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Cor 3,16-17

Siete tempio di Dio, e lo Spirito di Dio abita in voi;
il tempio di Dio è santo, e questo tempio siete voi.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, sorgente di ogni benedizione, dona al tuo popolo santo i frutti della gioia e della pace, perché il mistero del tempio che oggi abbiamo celebrato divenga per noi spirito e vita. Per Cristo nostro Signore.

18 ottobre
San LUCA
evangelista
Festa



Secondo la tradizione, Luca, originario della Siria, era medico; fu compagno di san Paolo dal secondo viaggio apostolico e assistette l'apostolo nell'ultima prigionia a Roma. Rientrò poi in Grecia e sarebbe stato vescovo di Tebe, dove morì e rimase sepolto fino al IV secolo. In seguito il suo corpo, attraverso oscure vicende, sarebbe stato portato a Padova dove riposa in un'urna marmorea nel transetto sinistro della basilica di santa Giustina. Una recente ricognizione (1998) ha dato importanti conferme all'attendibilità di questa tradizione. All'evangelista è dedicata inoltre in città una chiesa, già parrocchiale, attualmente sussidiaria dei Servi. Luca è autore dell'omonimo vangelo e degli Atti degli Apostoli. È considerato patrono dei medici e anche dei pittori a motivo della leggenda, mai spenta, che egli avrebbe dipinto l'icona di Maria, madre di Gesù.

(Tutto come nel Messale e Lezionario Romani)

5 novembre

TUTTI I SANTI DELLA CHIESA DI PADOVA

Memoria



La Chiesa padovana si allietta oggi del ricordo comune e della venerazione di tutti i santi e beati, entrati a far parte dell'assemblea festosa dei suoi figli migliori. La santità – come afferma il Vaticano II – è unica “nei vari generi di vita e nei vari uffici” ed è quella di coloro che, “obbedendo alla voce del Padre e adorandolo in spirito e verità, seguono Cristo povero, umile sotto il peso della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria” (LG, 41).

Non potendo ricordarli tutti, fa memoria di alcuni, che godettero già di un culto liturgico o di una venerazione popolare. In particolare: i vescovi padovani Crispino, Ilario, Leonino, Bernardo; i sacerdoti Urio, Marco da Cles; i religiosi Adamo del Venda, Bonaventura da Peraga, Crescenzi da Camposampiero, Lodovico Barbo; le religiose Margherita e Lucia di Padova, ecc. (Cfr “Sanctilogium Patavinum” del sec. XVIII, trascritto da A. Comin e conservato nell'Archivio della Curia vescovile di Padova).

Il loro esempio è luminoso richiamo al popolo di Dio per seguire Cristo e il suo messaggio di santità, in ogni secolo e in ogni epoca della storia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci tutti nel Signore
in questa celebrazione dei santi della nostra Chiesa;
essi vissero da forti e ora regnano nell'eternità,
gloria, letizia e onore del nostro popolo.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nella multiforme ricchezza del tuo Spirito doni alla tua Chiesa una perenne fioritura di santità, fa' che sentiamo la presenza e la protezione dei santi che hanno seguito fedelmente il Cristo nella vita quotidiana, per vivere con coerenza gli impegni del nostro battesimo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 19,1.5-9

Io, Giovanni, udii come una voce potente di folla immensa nel cielo che diceva:
«Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio»

Dal trono venne una voce che diceva:

«Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi!»

Udii poi come una voce di una folla immensa, simile a fragore di grandi acque
e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

«Alleluia!

Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato
una veste di lino puro e splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!».

Parola di Dio.

℟. Benedetto il Signore, gioia dei suoi santi.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
i poveri ascoltino e si rallegrino. ℟.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. ℟.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. ℟.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. ℟.

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. ℟.

℟. Alleluia, alleluia.

Tutto quello che avete fatto ai miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.

℟. Alleluia.

VANGELO

Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
l'avete fatto a me.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

25,31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".

Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, questa tua famiglia raccolta intorno all'altare, e per l'intercessione dei tuoi Santi custodiscila sempre nella tua carità, perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Mt 25,34-36

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare;
ho avuto sete e mi avete dato da bere:
ero forestiero e mi avete ospitato;
malato, carcerato e siete venuti a trovarmi».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, fonte di consolazione e di pace, guarda a noi tuoi fedeli riuniti nella festa dei Santi a celebrare le tue lodi, e per la partecipazione a questi santi misteri donaci il pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

6 novembre

Beata ELENA ENSELMINI
vergine

Memoria facoltativa



Elena, della nobile famiglia Enselmini, nacque a Padova nel 1297. Accolta a 13 anni fra le Clarisse del piccolo monastero suburbano di Santa Maria, all'Arcella (Padova) dallo stesso san Francesco d'Assisi – com'è tradizione –, a 23 anni fu colpita da grave malattia, che sopportò con vera forza d'animo e serena fiducia nel Signore. Sostenuta dall'esempio e dalla parola di sant'Antonio di Padova, seppe progredire speditamente nelle vie dello spirito, meditando assiduamente la Passione e Morte di Gesù e lasciando scritti di edificante pietà cristiana, come afferma il contemporaneo Bartolomeo da Pisa. Morì all'Arcella, probabilmente dopo il beato transito di sant'Antonio. Beatificata da Innocenzo XII (1696), venerata da san Gregorio Barbarigo, che ne aveva promosso il culto, la salma fu tumulata – dopo varie peregrinazioni – nella chiesa di santa Sofia (1810), donde ritornò nuovamente all'Arcella (1957) nella chiesa officiata dai Frati Minori Conventuali. Esiste ancora, presso la parrocchiale dell'Immacolata, in città, l'omonimo oratorio (detto anche “di san Francesco di Sales”), che fino al sec. XIX fece parte di un monastero, edificato dopo la demolizione di quello più antico, ubicato fuori Porta Codalunga (1509).

ANTIFONA D'INGRESSO

Vieni, sposa di Cristo, ricevi la corona
che il Signore ha preparato per te.

COLLETTA

O Padre, che hai donato alla beata Elena, vergine, di partecipare in modo singolare alle sofferenze del Redentore, concedi al tuo popolo di sperimentare la potenza misteriosa della Croce per esultare nella rivelazione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Dio ha scelto ciò che è debole.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1,26-31

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta si vanti nel Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 130

℟. Sei tu, Signore, tutta la mia forza.

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me. ℟.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. ℟.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre. ℟.

CANTO AL VANGELO

Cfr Mt 25,10

℟. Alleluia, alleluia.

Questa è la vergine saggia che il Signore ha trovato vigilante;
all'arrivo dello Sposo è entrata con lui alle nozze.

℟. Alleluia.

VANGELO

Mt 25,1-13

Ecco lo sposo, andategli incontro.

✘ Dal vangelo secondo Matteo

25,1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo! andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, l'umile servizio che ti offriamo riuniti nel ricordo della beata Elena vergine, e per il santo sacrificio del Cristo tuo Figlio trasformaci in ardenti apostoli del tuo amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 25,10

Giunse lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, il mistero di cui ci hai resi partecipi, nel ricordo della beata Elena, alimenti la lampada della nostra fede e ci renda vigilanti nell'attesa del tuo Figlio per essere introdotti con lui al convito nuziale. Per Cristo nostro Signore.

7 novembre
San PROSDOCIMO
vescovo
patrono principale della diocesi
Solennità



Prosdocimo, verosimilmente primo vescovo della Chiesa padovana (sec. III – IV), è rappresentato in una “imago clipeata” di marmo (inizi del sec. VI), riscoperta durante la ricognizione della sua salma nell’omonimo oratorio a santa Giustina (1957). Non vi è dubbio che l’iscrizione del sec. VI ivi scolpita (Sanctus Prosdocimus Episcopus et Confessor) attesta una salda devozione antecedente, confermata del resto dalla sua vasta diffusione anche fuori del territorio padovano prima del Mille (come a Este e a Verona) e successivamente (come a Vicenza, Treviso, Asolo, Altino, Feltre, Belluno, Trento, Concordia, ecc.). Del resto, la vitalità del suo culto è attestata da documenti archivistici dell’869 (Verona) e del 970 (Padova), anno nel quale i Benedettini furono chiamati a custodire la basilica cimiteriale di santa Giustina “extra moenia”. L’iconografia lo rappresenta con il pastorale e l’ampolla dell’acqua battesimale in mano: simboli della sua missione pastorale in città e diocesi. L’antica liturgia ne celebra la fedeltà al Vangelo e all’insegnamento degli Apostoli.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Is 52,7

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annunzia la pace,
che reca la buona novella, che annuncia la salvezza.

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, sorgente della vita, che nello Spirito di verità e di amore hai guidato le genti venute alla luce della fede, per intercessione di san Prosdocimo, vescovo, evangelizzatore di questa Chiesa, concedi al popolo cristiano di crescere nella conoscenza e nella lode del tuo Nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Dal libro del profeta Isaia

61,1-3

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona.
Parola di Dio.

℟. Il Signore è fedele per sempre.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre:
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **℟.**

Dice il Signore: «Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono». **℟.**

«Ho trovato Davide mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio la sua forza». **℟.**

«La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza"». **℟.**

SECONDA LETTURA

Avremmo desiderato darvi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 2,2b-8

Fratelli, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogne, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno, ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo, così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. —

Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr Mt10,5.9

℟. Alleluia, alleluia.

«Il Regno di Dio è in mezzo a voi», dice il Signore,
«portate il messaggio di pace a tutti gli uomini».

℟. Alleluia.

VANGELO

Andate e ammaestrate tutte le nazioni.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

28,16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitavano. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Parola del Signore.

Si dice il Credo

SULLE OFFERTE

Con timore e amore ci accostiamo, Signore, al tuo santo altare nel glorioso ricordo di san Prosdocimo; accogli la nostra offerta e rendici sempre lieti nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua gloria, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Tu non abbandoni il tuo gregge, ma sempre, attraverso i secoli, fai risplendere la luce del Vangelo che si irradiò sulla nostra terra mediante la predicazione apostolica di san Prosdocimo.

Con l'azione misteriosa del tuo Spirito hai sostenuto la nostra fede, animato la speranza, dilatato la carità, per riunire tutti gli uomini nell'unico ovile di Cristo.

Per questi segni della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode.

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mc 16,15; Mt 28,20

«Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo: io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei tempi», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, formaci alla scuola della sapienza evangelica, perché nel solco tracciato da san Prosdocimo, nostro padre nella fede, diventiamo testimoni e annunciatori della Parola che salva. Per Cristo nostro Signore.

16 novembre
San FIDENZIO
vescovo
Memoria



Il corpo di san Fidenzio (forse un evangelizzatore della campagna padovana in epoca longobarda), ritrovato a Polverara nel sec. XI, fu portato per opera del vescovo Gauslino a Megliadino san Tommaso, che da allora si chiamò: Megliadino san Fidenzio. Una tavoletta metallica, rinvenuta nel sarcofago, reca la seguente iscrizione: "Hic requies(cit) s(an)c(tu)s Fidenzius ep(is)c(opu)s novense..." Riposa attualmente in una cappella o cripta della chiesa parrocchiale. La ricognizione del 29 settembre 1979 ha confermato la pristina devozione, attestata da reperti archeologici, chiaramente provenienti da una secolare pietà dei fedeli.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 131,9

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,
e i tuoi santi esultino di gioia.

COLLETTA

Dona alla tua Chiesa, o Padre, per l'intercessione di san Fidenzio, una rinnovata effusione dei doni dello Spirito e disponi i nostri giorni nella tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Noi siamo vostri servitori per amore di Gesù.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

4,1-2.5-7

Fratelli, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. Al contrario, abbiamo rifiutato le insinuazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio.

Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi.

Parola di Dio.

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi il Signore mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino,
a motivo del suo nome. ℟.

Anche se vado per una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo,
il mio calice trabocca. ℟.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. ℟.

CANTO AL VANGELO

℟. Alleluia, alleluia.

«Io sono il buon pastore», dice il Signore;
«conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me».

℟. Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore offre la vita per le pecore.

✘ Dal vangelo secondo Giovanni

10, 11-16

In quel tempo, disse Gesù: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e do la mia vita per le pecore.

E ho altre pecore che non provengono da questo recinto; anche queste io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il sacrificio del tuo popolo, e i doni che ti offriamo nel ricordo di san Fidenzio diventino per noi sacramento di salvezza a lode della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cfr Gv 10,1

Il buon pastore dà la vita per le pecore del suo gregge.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con il pane della vita nella memoria di san Fidenzio, fa' che gustiamo nello splendore della tua luce il mistero che ci conforta nel pellegrinaggio terreno. Per Cristo nostro Signore.

25 novembre

Santa CATERINA D'ALESSANDRIA

vergine e martire

Memoria facoltativa



Si narra che la vergine santa Caterina d'Alessandria, dotata di acuta intelligenza, sapienza e fermezza d'animo, testimoniò con il martirio la propria fede. Il suo corpo è venerato con pia devozione nel celebre cenobio sul monte Sinai. Nell'Università di Padova fu considerata fin dall'inizio patrona del Collegio dei Giuristi e ad essa è dedicata un'antica chiesa, già parrocchiale, attualmente sussidiaria di S. Sofia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine martire della fede, che sparse per Cristo il suo sangue; non temette le minacce dei giudici e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato al tuo popolo santa Caterina, vergine e martire intrepida, per sua intercessione concedi a noi di essere saldi nella fede, forti nella perseveranza e di operare assiduamente per l'unità della Chiesa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo della santa martire Caterina ti siano graditi, Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Mt 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, che hai glorificato santa Caterina con la corona della verginità e del martirio, per la comunione a questo sacro convito donaci energia nuova, perché superiamo la forza del male e raggiungiamo la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

26 novembre

San BELLINO, vescovo e martire

Memoria



Arciprete della cattedrale e poi vescovo di Padova (1128 c.), eminente per santità di vita e altezza di ingegno, si dedicò ben presto alla riforma spirituale della diocesi. Promosse la carità fra i sacerdoti mediante la “Fratalea capellanorum”, perfezionò l’organizzazione parrocchiale, favorì l’emancipazione dei “servi della gleba”, collaborò per l’affermazione delle libertà comunali. In viaggio verso Vangadizza (1147), fu ucciso da sicari presso Fratta Polesine. Il suo corpo, tumulato dapprima a San Giacomo di Lugarano (Rovigo), fu poi trasportato a San Martino di Variano, che si chiamò in suo onore: San Bellino. Riposa oggi dentro un’urna di marmo, dietro l’altare maggiore della parrocchiale, venerato soprattutto nelle diocesi di Padova e di Adria-Rovigo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Ez 34,11.23-24

«Cercherò le pecore del mio gregge», dice il Signore, «e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo; io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, che fra i santi pastori del tuo popolo hai fatto risplendere il vescovo san Bellino per la fede intrepida e la carità ardente, con la sua protezione concedi a noi di vivere e operare sempre nella libertà dei tuoi figli per l'edificazione del tuo regno. Per il nostro Signor Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Dio ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

5,14-29

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede, e noi sappiamo che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliato con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Parola di Dio.

℟. Lodiamo il Signore: è lui la nostra pace.

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. ℟.

Forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. ℟.

CANTO AL VANGELO

Gv 15,15

℟. Alleluia, alleluia.

«Vi ho chiamati amici», dice il Signore,
«perché tutto ciò che ho udito dal Padre ve l'ho fatto conoscere».

℟. Alleluia.

VANGELO

Non vi chiamo più servi, ma amici.

✠ Dal vangelo secondo Giovanni

15,9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando.

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

O Dio, l'offerta che ti presentiamo, nella memoria di san Bellino, dia gloria al tuo nome e ottenga a noi il perdono e la pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,16

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Fortifica, Signore, la nostra fede con questo cibo di vita eterna, perché sull'esempio di san Bellino professiamo la verità in cui egli ha creduto e testimoniamo nelle opere l'insegnamento che ci ha trasmesso. Per Cristo nostro Signore.

27 novembre

Beata GAETANA STERNI religiosa e fondatrice

Memoria facoltativa



Nacque il 26 giugno 1827 a Cassola (provincia di Vicenza e diocesi di Padova) e visse a Bassano del Grappa. Giovanissima, sposò un vedovo con tre figli in tenera età, che però morì dopo soli otto mesi, mentre lei era in attesa di un bambino. Alcuni mesi dopo la nascita morì anche suo figlio ed essa fu ingiustamente allontanata dagli orfani e dalla sua casa. Nel 1847 la propensione alla famiglia sembra spingerla a nuove nozze, ma Gaetana, affascinata da Dio, si affida decisamente a lui che vuole essere “l’unico sposo dell’anima sua”. Per questo entra nel convento delle Suore Canosiane a Bassano. La pace e l’intimità con Dio l’appagano; tuttavia dopo appena quattro mesi, per la morte della madre, deve lasciare il convento e assumersi la responsabilità della famiglia, composta solo di minori. A 26 anni, finalmente libera da ogni impegno, quando fa progetti per realizzare il suo ideale di vita claustrale, “solo per fare la volontà di Dio” entra nel Ricovero di Bassano, dove impegna tutta se stessa nel servizio dei poveri e degli ammalati. Fra tante contraddizioni e difficoltà, Gaetana trova il suo punto di equilibrio e di forza nell’aspirazione profonda a “compiacere il Signore” facendo la sua volontà, che intuisce come volontà di bene verso tutti. Si abbandona “come debole strumento” nelle mani di Dio e questa umile disponibilità la conduce, quasi senza che se ne avveda, a dar vita alla Congregazione delle Suore della Divina Volontà. Muore a Bassano del Grappa il 26 novembre 1889. È proclamata beata da Giovanni Paolo II il 4 novembre 2001.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15,5-6

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda.

COLLETTA

O Dio, che hai dato alla beata Gaetana Sterni la grazia di seguire con tutto il cuore Gesù, obbediente e servo, nell'amoroso compimento della tua volontà, concedi anche a noi, per sua intercessione, di amare, cercare e compiere sempre ciò che tu vuoi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

In Cristo, Dio ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1,3-14

Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificato nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre a Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle dei cieli e quelle della terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato in Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Parola di Dio.

℟. Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. ℟.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo. ℟.

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero:
la tua legge è nel mio intimo». ℟.

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. ℟.

Esultino e gioiscano in te quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Il Signore è grande!»
quelli che amano la tua salvezza. ℟.

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

℟. Alleluia, alleluia.

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola», dice il Signore,
«e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui».

℟. Alleluia.

VANGELO

La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.

✘ Dal vangelo secondo Matteo

7, 21-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: “Signore, Signore” entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno; “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demoni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità”.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, questa tua famiglia raccolta intorno all’altare, e per l’intercessione dei santi custodiscila sempre nella tua carità, perché sia degna di offrirti il sacrificio di lode. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente giusto renderti grazie, Padre misericordioso: tu ci hai donato il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro fratello e redentore. In lui ci hai manifestato il tuo amore per i piccoli e per i poveri, per gli ammalati e per gli esclusi. Mai egli si chiuse alle necessità e alle sofferenze dei fratelli. Con la vita e la parola annunziò al mondo che tu sei padre e hai cura di tutti i tuoi figli. Per questi segni della tua benevolenza noi ti lodiamo e ti benediciamo, e uniti agli angeli e ai santi cantiamo l’inno della tua gloria.

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,9

«Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio nostro Padre, che ci hai convocato a questa mensa, segno di unità e di amore, donaci la grazia di cercare, amare e compiere sempre ciò che tu vuoi. Te lo chiediamo sostenuti anche dalla testimonianza della beata Gaetana Sterni, che nella tua volontà ha trovato e donato amore e pienezza di vita. Per Cristo nostro Signore.

2 dicembre

Beata LIDUINA MENEGUZZI

vergine

Memoria facoltativa



Elisa Angela Meneguzzi nacque a Giarre, frazione di Abano Terme (Padova) il 12 settembre 1901, da una famiglia di lavoratori dei campi, ricca di fede e di operosità cristiana. Nell'età della giovinezza, per alleviare le condizioni familiari, lavorò come collaboratrice domestica presso conoscenti e, come insergente, in alberghi termali. Avvertì la vocazione alla vita religiosa e missionaria, maturata nel sacrificio e nella preghiera. A 25 anni decise di entrare nella Congregazione delle Suore di S. Francesco di Sales (o Salesie), prendendo il nome di Suor Liduina. Svolse i più umili servizi con prontezza, generosità e spirito di umiltà. Nel 1937 chiese ed ottenne di partire per l'Etiopia, realizzando il sogno di evangelizzare i poveri e di servire gli ammalati per amore di Cristo. Visse eroicamente attuando con spirito evangelico il suo programma: «Sì, volentieri, subito». Morì di male incurabile il 2 dicembre 1941 a Dire-Dawa (Etiopia), fra il compianto delle consorelle e di quanti lei aveva amorosamente assistito. Le sue spoglie oggi riposano presso la Casa Madre dell'Istituto a Padova, nella parrocchia di Santa Croce. È stata beatificata da Giovanni Paolo II il 20 ottobre 2002.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 25,34.36,40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato.

In verità io vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose
a uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato la beata Liduina, vergine, a imitare il tuo Figlio nell'accogliere i poveri e gli infermi, concedi a noi che, illuminati dallo Spirito Santo, impariamo a conoscere intimamente te e a servirti nei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3,14-18

Carissimi, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui.

In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità.

Parola di Dio.

℟. Beati i miti e umili di cuore.

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me. ℟.

Io invece resto quieto e sereno,
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre.
Come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. ℟.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre. ℟.

CANTO AL VANGELO

Cf℟. Mt 11,25

℟. Alleluia, alleluia.

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli».

℟. Alleluia.

VANGELO

Imparate da me che sono mite e umile di cuore.

✠ Dal vangelo secondo Matteo

11,25-30

In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre, in questa memoria dell'infinito amore del tuo Figlio e, per l'intercessione della beata Liduina, confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Padre, che ci hai fatti tuoi commensali, donaci di imitare l'esempio della beata Liduina, che si consacrò a te con tutto il cuore e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.

15 dicembre

San VENANZIO FORTUNATO

vescovo

Memoria



Nato a Valdobbiadene (539 c.), condusse i suoi studi giovanili a Ravenna. Si portò quindi in pellegrinaggio a Tours (Francia) per pregare sulla tomba di san Martino. Ordinato sacerdote, si distinse per cultura e pietà. Divenuto vescovo di Poitiers (Francia) nel 595 c., venne universalmente amato e stimato, offrendo l'esempio di un alto sapere unito alla più generosa carità verso i poveri. Scrisse diversi inni sacri, alcuni dei quali (*Vexilla regis prodeunt – Pange lingua gloriosi lauream certaminis*) sono stati accolti nella liturgia romana. Nel poema epico "Vita di san Martino" (656 c.) ricorda il sepolcro di santa Giustina, martire padovana, e la sua basilica fulgente di mosaici dorati, sorta qualche decennio prima per opera di Opilione, nella zona cimiteriale del Prato della Valle. Morì a Poitiers nel 600 c.

ANTIFONA D'INGRESSO

1 Cor 2,2

Ritengo di non saper altro in mezzo a voi,
se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso.

COLLETTA

O Dio, che nell'albero della Croce attiri a te l'umanità affaticata e dispersa, fa' che, sull'esempio di san Venanzio vescovo, cantore del vessillo regale del tuo Figlio, raccogliamo adorando i frutti della redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

È piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1, 18-25

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: «Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti».

Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95

℟. Cantiamo al Signore: è lui che ci salva.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. ℟.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. ℟.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. ℟.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!»
É stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. ℟.

CANTO AL VANGELO

Cfr 1 Cor 1,18

℟. Alleluia, alleluia.

La parola della croce è stoltezza per quelli che non credono,
ma per noi è la potenza di Dio.

℟. Alleluia.

VANGELO

Chi perderà la sua vita per me, la salverà.

✠ Dal vangelo secondo Luca

9, 23-26

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde e rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte nel ricordo di san Venanzio e fa' che testimoniamo nella santità della vita la passione del Signore, che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1 Cor 1,23-24

Noi predichiamo Cristo crocifisso;
Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La comunione a questo sacrificio, o Padre, ci doni la sapienza della Croce che ha illuminato il vescovo san Venanzio, perché aderiamo pienamente a Cristo e collaboriamo, nella Chiesa, alla redenzione del mondo. Per Cristo nostro Signore.



A CURA DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA



Centro grafico diocesano